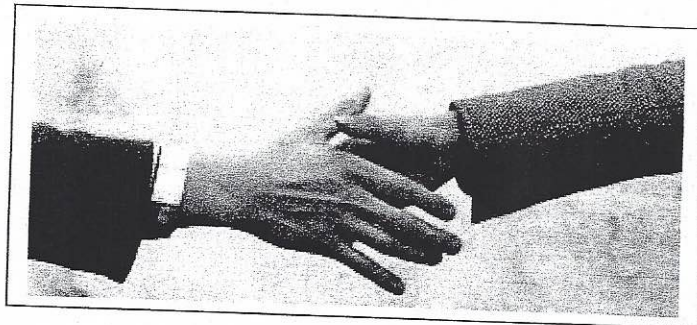


DAL MESSAGGIO
DEL SANTO PADRE
PER LA QUARESIMA 2012



Gli uni agli altri:
il dono della reciprocità.

Una società come la nostra può diventare, se non facciamo attenzione, sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita e quindi delle singole persone.

L'Apostolo Paolo invita a cercare ciò che porta **"alla pace e alla edificazione vicendevole"** (Rom. 14,9).

San Paolo ai Cristiani di Corinto diceva che non dobbiamo cercare l'utile proprio, ma **"quello di molti perchè giungano alla salvezza"** (1 Cor. 10,33).

Questa reciproca correzione ed esortazione, in spirito di umiltà e di carità, deve essere parte della vita della comunità cristiana.

I discepoli del Signore, uniti a Cristo mediante l'Eucaristia, vivono in una comunione che li lega gli uni agli altri come membra di un solo corpo.

La nostra esistenza deve essere correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male.

Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo... afferma San Paolo: **"Le varie membra abbiano cura le una delle altre"** (1 Cor. 12,25) perchè siamo lo stesso corpo.

la Carità verso i fratelli, di cui una espressione è l'elemosina - tipica pratica quaresimale insieme con la preghiera e il digiuno - si radica in questa appartenenza.

Attenzione agli altri nella reciprocità è anche riconoscere il bene che il Signore compie in essi e ringraziare con loro per i prodigi di grazia che Dio buono e onnipotente continua a operare nei suoi figli.

Quando un cristiano scorge nell'altro l'azione dello Spirito Santo, non può che gioirne e dare gloria al Padre celeste. **"Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perchè vedano le vostre opera buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli"** (Mt. 5, 16).

Significativa è l'esortazione che troviamo nella Lettera agli Ebrei: **"Cerchiamo di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, senza assentarsi dalle nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere che il giorno si avvicina"** (Ebrei 10.24-25).

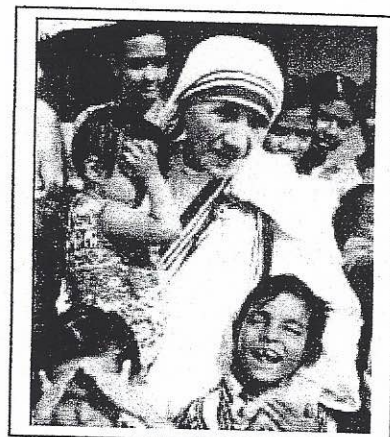
Questa espressione della Lettera agli Ebrei, ci spinge a considerare la chiamata alla santità universale.

Tutti siamo chiamati ad una carità sempre più alta e più feconda: **"Aspirate ai carismi più grandi! ed io vi mostrerò una via migliore"** (1 Cor. 12,31).

**DAL MESSAGGIO
DEL SANTO PADRE
PER LA QUARESIMA 2012**

"Tre le cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte le più grande è la carità" (1 Cor, 13, 13).

L'attenzione reciproca ha come scopo il mutuo spronarsi ad un amore effettivo sempre maggiore, **"Come luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio"** (Prov. 4, 18), in attesa di vivere il giorno senza tramonto.



Il tempo che ci è dato nella nostra vita è prezioso per scoprire e compiere il bene, nell'Amore di Dio.

La Chiesa cresce e si sviluppa per giungere alla piena maturità di Cristo: **" Finchè arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio"** (Ef. 4, 13).

Purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito, del rifiuto di trafficare i talenti, che sono donati per il bene altrui: **"...per paura andai a nascondere il tuo talento sotto terra"** (Mt. 25, 25).

Tutti abbiamo ricevuto ricchezze spirituali e materiali per il compimento del piano Divino, per il bene della Chiesa e per la salvezza personale. Dice S. Paolo: **"Ai ricchi di questo mondo raccomando di non riporre la speranza sull'incertezza delle ricchezze, ma in Dio, che tutto ci dà con abbondanza perchè ne possiamo godere; di fare del bene, di arricchirsi di opere buone, di essere pronti a dare, di essere generosi, mettendosi così da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera"** (Ef. 6, 17-19).

I maestri spirituali ricordano che nella vita delle fede, chi non avanza retrocede.

San Paolo ricorda a tutti: **"Gareggiate nello stimarvi a vicenda"** (Rom. 12, 10).

Di fronte a un mondo che esige dai Cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone; **"Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e rendete tutt'ora ai santi"** (Ebrei 6, 10). Questo è un forte richiamo, in questo tempo così particolare di preparazione alla Pasqua.

Con l'augurio di una santa Quaresima, vi affido alla intercessione della Beata Vergine Maria e di cuore imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

Benedetto XVI°

Dal Vaticano 3 novembre 2011

DAL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA DEL 2012



Prestare attenzione al fratello.

Desidero richiamare un aspetto della vita cristiana che mi pare caduto in oblio: La correzione fraterna in vista della salvezza eterna.

Nella Chiesa dei primi tempi e nelle Comunità veramente mature nella fede, in cui si prende a cuore non solo la salute corporale del fratello, ma anche quella dell'anima, frequente era la correzione fraterna.

Nella Sacra Scrittura leggiamo: **"Rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato. Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere"** (Proverbi 9,8s.)

Gesù stesso comanda di riprendere il fratello che sta commettendo un peccato: **"Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va e ammoniscilo fra te e lui solo, se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello, se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perchè ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni, se poi non ascolterà costoro dillo alla comunità"** (Mt. 18, 15-17).

La tradizione della Chiesa ha annoverato tra le opere di misericordia spirituale quella di ammonire i peccatori. E' importante recuperare questa dimensione della carità cristiana.

Non bisogna tacere di fronte al male! Penso qui all'atteggiamento di quei cristiani che per rispetto umano o per semplice comodità, si adeguano alla mentalità comune, piuttosto che mettere in guardia i propri fratelli dai modi di pensare e agire che contraddicono la verità e non seguono la via del bene.

Il rimprovero cristiano, però, non è mai animato da spirito di condanna o di recriminazione, è sempre dall'Amore e dalla misericordia che sgorga la vera sollecitudine per il bene del fratello.

L'Apostolo Paolo afferma: **"Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso per non essere tentato anche tu"** (Galati 6, 1).

Perfino **"il giusto cade sette volte al giorno"** (Prov. 24, 6) dice la Scrittura, e noi tutti siamo deboli e manchevoli. **"Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi"** (1Gv. 1, 8).

E' un grande servizio quindi aiutare e lasciarsi aiutare a leggere con verità se stessi, per migliorare la propria vita e camminare più rettamente nella via del Signore.

C'è bisogno di uno sguardo che ama e corregge, che conosce e riconosce, che discerne e perdona, come ha fatto e fa Dio con noi.

ALCUNE FRASI
SIGNIFICATIVE
DEL MESSAGGIO
DEL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI
PER LA QUARESIMA 2012.



"Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone"
(Ebrei 10,24).

La Quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: **la carità**.

Sia la Quaresima un tempo segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale.

Tre virtù teologali da vivere:

- accostarsi al Signore **"Con cuore sincero nella pienezza della fede"**
(Ebrei 10,22).
- Mantenere salda **"La professione della nostra speranza"**
(Ebrei 10,23).
- Esercitare insieme ai fratelli **"La carità e le opere buone"**
(Ebrei 10,24).

Prestare attenzione: fissare lo sguardo sull'altro, prima di tutto su Gesù. Essere attenti gli uni verso gli altri; non mostrarsi estranei, indifferenti alla sorte dei fratelli. Anche oggi il Signore ci chiede di essere **"custodi"** dei nostri fratelli.

Il Servo di Dio Paolo VI affermava che il mondo oggi soffre soprattutto di mancanza di fraternità.

La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste, perchè Dio è **"buono e fa il bene"** (Sal.119).

La Sacra Scrittura mette in guardia dal pericolo di avere il cuore indurito da una sorta di anestesia spirituale che rende ciechi alle sofferenze altrui. vedi la parabola del buon samaritano (cf. Luca 10,30-32) quella del ricco epulone (cf. Luca 16,19)

Spesso la ricchezza materiale e la sazietà impediscono lo sguardo amorevole verso il fratello che soffre.

Mai il nostro cuore deve essere talmente assorbito dalle nostre cose, dai nostri problemi, da risultare sordo al grido del povero.

"Il giusto riconosce il diritto dei miseri, il malvagio invece non intende ragione"
(Proverbi 29,7)

L'incontro con l'altro e l'aprire il cuore al suo bisogno sono occasione di salvezza e di beatitudine.